



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15/05/2023

Risoluzione N. 2022/00862

ARGOMENTO N 399

Oggetto: Incentivi alla natalità

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno quindici del mese di maggio alle ore 14.41 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani
Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Stefano Di Puccio, Mario Razzanelli

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Michela MONACO
Nicola ARMENTANO	Antonella MORO BUNDU
Donata BIANCHI	Franco NUTINI
Patrizia BONANNI	Dmitrij PALAGI
Francesca CALÌ	Renzo PAMPALONI
Leonardo CALISTRI	Francesco PASTORELLI
Enrico CONTI	Letizia PERINI
Mimma DARDANO	Massimiliano PICCIOLI
Stefano DI PUCCIO	Mario RAZZANELLI
Barbara FELLECA	Mirco RUFILLI
Massimo FRATINI	Massimo SABATINI
Fabio GIORGETTI	Luca SANTARELLI
Alessandra INNOCENTI	Laura SPARAVIGNA
Lorenzo MASI	Luca TANI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Andrea ASCIUTI	Emanuele COCOLLINI
Ubaldo BOCCI	Angelo D'AMBRISI
Federico BUSSOLIN	Roberto DE BLASI
Jacopo CELLAI	Alessandro Emanuele DRAGHI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Risoluzione n. 862/2022 Oggetto: Incentivi alla natalità - proponente il Consigliere Mario Razzanelli ed a cui hanno aggiunto le proprie firme i Consiglieri Jacopo Cellai e Federico Bussolin;

PREMESSO CHE in Italia è in atto una forte crisi della natalità. Secondo i dati provvisori dell'ISTAT relativi al primo trimestre 2022, a marzo il calo raggiunge il suo massimo con un -11,9% rispetto allo stesso mese del 2021. Viceversa in Germania nel 2021 si è registrato un balzo nel numero dei nati, il più alto dal 1997;

CONSIDERATO che in Italia l'età media di una donna per la nascita del primo figlio è di 31,4 anni e che si registrano poche famiglie che decidono di avere più di un figlio;

CONSIDERATO che in Italia sono stati eliminati sia il "bonus bebè", sia il "premio alla nascita" che erano in vigore nel 2021;

CONSIDERATO che il "bonus bebè" era modulato sulla base di 3 fasce di ISEE e incrementato del 20% per ogni figlio successivo al primo, come indicato di seguito:

- A. ISEE non superiore a 7.000 euro: 1.920 euro annui o 2.304 euro annui in caso di figlio successivo al primo, cioè 160 euro al mese per il primo figlio o 192 euro al mese per figli successivi al primo;
- B. ISEE superiore a 7.000 euro e non superiore a 40.000 euro: 1.440 euro annui, o 1.728 euro annui in caso di figlio successivo al primo, cioè, rispettivamente, 120 o 144 euro al mese;
- C. ISEE superiore a 40.000 euro: 960 euro annui, o 1.152 euro annui per figli successivi al primo, cioè 80 euro mensili per il primo figlio o 96 euro mensili per i successivi;

CONSIDERATO che il "premio alla nascita" veniva erogato per tutti i nuovi nati indipendentemente dalla fascia ISEE e si trattava di un incentivo una tantum da 800 euro, che comunque non era in grado di sostenere economicamente una famiglia nel mantenimento di un figlio;

VISTO che attualmente le uniche forme di agevolazione e di sostegno alla nascita previste sono l'assegno unico e universale in vigore da gennaio 2022 e l'assegno di maternità;

CONSIDERATO che il suddetto assegno è il sostegno economico alle famiglie attribuito per ogni figlio a carico fino al compimento dei 21 anni e senza limiti di età per i figli disabili, spetta ai nuclei familiari in cui ricorrono le seguenti condizioni:

- a) per ogni figlio minore a carico e per i nuovi nati decorre dal settimo mese di gravidanza;
- b) per ciascun figlio maggiorenne a carico, fino al compimento dei 21 anni se: frequenta un corso di formazione scolastica o professionale, ovvero un corso di laurea; svolge un tirocinio ovvero un'attività lavorativa e possiede un reddito complessivo inferiore a 8mila euro annui; è registrato come disoccupato e in cerca di un lavoro presso i servizi pubblici per l'impiego; svolge il servizio civile;

CONSIDERATO che l'importo dell' assegno - definito universale in quanto viene garantito in misura minima a tutte le famiglie con figli a carico - è determinato in base all' ISEE ed è composto da una quota variabile modulata in modo progressivo (si va da un massimo di 175 euro per ciascun figlio minore con ISEE fino a 15mila euro, a un minimo di 50 euro per ciascun figlio minore in assenza di ISEE o con ISEE pari o superiore a 40mila euro). Gli importi dovuti per ciascun figlio possono essere maggiorati nelle ipotesi di nuclei numerosi (per i figli successivi al secondo), madri di età inferiore a 21 anni, nuclei con quattro o più figli, genitori entrambi titolari di reddito da lavoro, figli affetti da

disabilità; da una quota a titolo di maggiorazioni per compensare l'eventuale perdita economica subita dal nucleo familiare, se l'importo dell'assegno dovesse risultare inferiore a quello che deriva dalla somma dei valori teorici dell'assegno al nucleo familiare (componente familiare) e delle detrazioni fiscali medie (componente fiscale), che si sarebbero percepite nel regime precedente la riforma;

CONSIDERATO che in assenza di figli per i quali spetta l'assegno unico universale, potranno comunque essere richiesti gli assegni per il nucleo familiare, ma limitatamente agli altri componenti del nucleo in possesso dei requisiti di legge; pertanto la prestazione degli assegni familiari sarà preclusa solo ai nuclei familiari in cui sia presente almeno un figlio che dà diritto al nuovo assegno unico universale in base all'articolo 2 del Dlgs 230/2021. Laddove, invece, nel nucleo siano presenti figli esclusi dal campo di applicazione dell'assegno unico universale (ossia di età pari o superiore a 21 anni se non disabile, o maggiorenne senza i requisiti previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera b), del Dlgs 230/2021), la prestazione degli assegni familiari potrà essere richiesta in via residuale per gli altri componenti del nucleo (coniugi, fratelli, sorelle e nipoti di età inferiore a 18 anni o a prescindere dall'età in caso di soggetto inabile, orfani di entrambi i genitori e senza diritto di pensione ai superstiti);

CONSIDERATO quindi che con l'assegno unico a partire dal mese di marzo 2022 sono state abrogate le precedenti misure di sostegno alla natalità quali: premio alla nascita o all'adozione (bonus mamma domani), l'assegno di natalità (bonus bebè), l'assegno ai nuclei familiari con almeno 3 figli minori, gli assegni familiari ai nuclei familiari con figli, le detrazioni fiscali per i figli fino a 21 anni;

RITENUTO pertanto che l'assegno unico non rappresenti un incentivo alla nascita ma rappresenti solo uno strumento di compensazione per redditi al di sotto della media;

CONSIDERATO che "l'assegno di maternità" concesso dai Comuni ma pagato dall'INPS è rivolto alle donne che non hanno un contratto di lavoro aperto al momento della maternità e viene erogato in un'unica rata di 1773,65 euro pari a 354 euro al mese per 5 mesi, sostituendo di fatto la copertura finanziaria concessa dal datore di lavoro in caso di contratto in essere;

CONSIDERATO viceversa che in Germania vige un sistema di prestazioni familiari molto robusto in grado di garantire certezze e fiducia alle famiglie contrastando il calo della natalità;

CONSIDERATO che a marzo 2021, come ha certificato l'Istituto di Statistica Generale Destatis, in Germania le nascite sono aumentate del 10%, con 6.000 bebè in più rispetto a un anno prima;

CONSIDERATO che in Germania sono previsti importanti sostegni per le famiglie quali: il *Kindergeld*, l'assegno per i figli, che è alto e veramente universale: l'importo è 219 euro al mese a figlio per il primo e il secondo, 225 per il terzo, 250 per il quarto. Il *Kindergeld* va a tutti, a prescindere dal reddito e dalla condizione lavorativa. Per le famiglie con redditi bassi, più o meno sotto i 15.000 euro, ma che non ricevono sostegni sociali per la povertà estrema, si aggiunge il *Kinderzuschlag* che è una prestazione versata dalla Familienkasse in aggiunta al *Kindergeld*. Sostiene le famiglie a basso reddito in modo che non debbano richiedere l'indennità di disoccupazione, può arrivare a 185 euro in più a figlio (dunque 404 euro al mese). Se il *Kindergeld*, l'assegno, è pagato a tutti, per i redditi più alti, oltre i 65-70.000 euro, diventa vantaggioso usufruire invece dello sconto fiscale, il *Kinderfreibetrag*. Si tratta di una deduzione di 8.388 euro a figlio, che permette alle famiglie che pagano più tasse di essere premiate rispetto a un single con lo stesso reddito, onorando il principio dell'equità orizzontale. Il risparmio fiscale può arrivare a più di 3.000 euro l'anno a figlio;

CONSIDERATO chi vuole dedicarsi alla cura dei figli può richiedere anche l'*Elterngeld*, l'integrazione al reddito per tutti i genitori che scelgono di lavorare meno di 30 ore la settimana: l'importo varia da 300 fino a 1.800 euro al mese, a seconda di quanto si riduce lo stipendio restando a casa, e può essere

riconosciuto fino a 28 mesi se usufruito da entrambi i genitori. Un lavoratore medio conserva quasi tutto il suo reddito in caso di congedo prolungato;

RITENUTO fondamentale incrementare il numero delle nascite nel nostro Paese dove la popolazione continua a diminuire dal 2014 per via del saldo naturale negativo; secondo i primi dati provvisori elaborati da ISTAT, al 1° gennaio 2022 la popolazione è scesa a 58 milioni 983mila unità, cioè 1 milione 363mila in meno nell'arco di 8 anni;

RITENUTO prioritario garantire che le famiglie residenti in Italia siano messe nelle condizioni di affrontare con fiducia la nascita dei figli potendo contare sul supporto di adeguate misure di sostegno da parte dello Stato;

INVITA IL SINDACO

- 1) A farsi promotore presso il Governo dell'adozione di forme di incentivo e sostegno alla natalità con misure finalizzate a contrastare il vistoso calo delle nascite nel Paese, anche ispirandosi ai modelli di tutela e protezione sociale applicati in Germania;
- 2) A privilegiare le misure di sostegno nei confronti delle famiglie residenti in Italia, che decidono di avere figli, destinando loro risorse adeguate a consentire un'inversione di tendenza che sta portando il Paese ad avere una popolazione sempre più anziana.

--

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	26:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Enrico Conti, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Lorenzo Masi, Michela Monaco, Franco Nutini, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mario Razzanelli, Mirco Rufilli, Massimo Sabatini, Luca Santarelli, Laura Sparavigna, Luca Tani
contrari	0:	
astenuiti	0:	
non votanti	2:	Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi,

essendo presenti 28 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 4	12/08/2022	20/09/2022	13/12/2022	Favorevole di tutti i presenti su testo autoemendato dal proponente facendo proprio l'atto con l'accordo dei proponenti Razzanelli, Cellai, Bussolin